



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 183

Roma, 12 settembre 2011

Oggetto: Nota dalla periferia: dalla periferia giungono copiose note relative alla tematica della geografia giudiziaria, della mobilità e degli interpellati.
Nota dei lavoratori e RSU degli uffici giudiziari di Sciacca.

Si pubblica nota dei lavoratori e degli RSU degli uffici giudiziari di Sciacca redatta all'esito dell'assemblea dell'8 settembre 2011 inerente l'argomento in oggetto.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**



Documento redatto all'esito dell'assemblea dell'8 settembre 2011 dei lavoratori del Palazzo di Giustizia Sciacca

Il personale amministrativo giudiziario del Palazzo di Giustizia (Tribunale, Procura della Repubblica, Unep, nell'odierna assemblea ha manifestato ed espresso grande preoccupazione per la soppressione dei Tribunali Minori prevista dalla delega a favore del governo approvata ieri dal Senato della Repubblica, che potrebbe investire anche questa sede giudiziaria. Ciò **non per sterile campanilismo** ma nella consapevolezza che questo presidio giudiziario rappresenta un'ineliminabile garanzia di legalità e di efficiente contrasto alla criminalità organizzata di tipo mafioso notoriamente radicata in questo territorio. L'esigenza economica di risparmio posta a fondamento di questa iniziativa governativa, attuata in tutta fretta sotto la spinta della emergenza economica e senza la necessaria ponderazione e organicità, rischia di produrre effetti devastanti dal punto di vista dell'ordine pubblico e della sicurezza senza paradossalmente conseguire gli sperati effetti di risparmio di spesa pubblica. Le carenze infrastrutturali, sia viarie con l'assenza di collegamenti ferroviari e autostradali, ma anche la carenza di uffici ed aule del Palazzo di Giustizia di Agrigento paralizzerebbero da un lato i trasporti e dall'altro l'attività giurisdizionale inceppando il servizio "Giustizia" che sarebbe reso alla popolazione di questo territorio, qualora si accorpasse colà personale ed atti provenienti dal Tribunale di Sciacca e, verosimilmente, da altri uffici giudiziari interessati dalla chiusura; l'effetto irragionevole potrebbe essere quello dell'aggravio dei costi dovuto al dover trovare altri locali, in proprietà o in locazione per garantire lo svolgimento dell'attività giurisdizionale. Ancora una volta la "politica" manifesta tutti i suoi limiti e l'incapacità di assumere decisioni ed operare riforme organiche, con scelte anche coraggiose purché ponderate, e sembra attendere supinamente che si giunga ad un punto di emergenza per fare scelte inefficaci quando non anche deleterie.

Tale soppressione rappresenterebbe anche la perversa prosecuzione delle politiche portate avanti negli ultimi anni "contro" questi territori, già economicamente depressi, che hanno visto la cancellazione o il ridimensionamento di vari uffici pubblici.

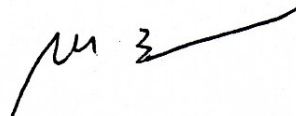
Ancora una volta il personale giudiziario viene penalizzato con decisioni prese senza consultazione con gli organismi di rappresentanza sindacale, spostato come un pacco postale che viene lanciato senza prevedere almeno un "paracadute" come il rimborso delle spese del trasferimento o la possibilità di mobilità verso altre amministrazioni del territorio. Lo Stato "forse" risparmia, ma il dipendente "sicuramente" ci rimette nelle spese, nella qualità della propria vita e di quella della sua famiglia che inevitabilmente verrà sconvolta, e nell'attività strettamente lavorativa che andrà ancora una volta cambiata in peggio da provvedimenti estemporanei. Tutto ciò in una nefasta logica di attacco ai diritti dei lavoratori, conquistati in anni di lotte e sanciti nello "Statuto dei lavoratori".

Di questo regalo, nella ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia, avremmo volentieri fatto a meno.

Quanto sopra considerato l'assemblea proclama lo stato di agitazione e si riserva altre azioni anche coordinate con altre istituzioni del territorio.

Sciacca 8 settembre 2011

GLI RSU



Angelo Carroneri

